

Vive di offerte fatte volentieri. Ma fatte....

LERGH AI SZÖVEN

La pagina dedicata ai giovani della Parrocchia e non solo....

Coronamento de "Il Ponte" di Gennaio 2001 - Numero IX Anno II

Tanta voglia di ricominciare....

Attenzione, attenzione. Avete trovato questa copertina stampata in rosso? Ebbene sì, ritenetevi fortunati. Infatti solo chi troverà questa prima pagina colorata di rosso potrà usufruire dello splendido premio "Lergh ai Szoven" che tanto vi avevamo promesso. Il premio si potrà ritirare in canonica mettendosi in contatto con il presidente Don Ricky.

Renne disoccupate (nel riquadro, ndr), ora che Babbo Natale ha terminato il suo solito gratificante lavoro. E dopo Babbo Natale anche il caro anno 2000 se ne è andato, portandosi via quell'anno Giubilare così tanto acclamato da tutti. Arrivederci, dunque, tra anni 25, per il prossimo Giubileo. E tra anni 2 per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù. A Toronto.

Ma nel frattempo rimanete incollati alle pagine di Lergh ai Szoven. Vi terremo aggiornati. E anche se il canto "Emmanuel" troverà posto tra i numerosi canti archiviati, ci sarà comunque da cantare a squarciagola nei prossimi venerdì del circolo organizzati per tutti i ragazzi da tutti i ragazzi. E ci sarà da ridere anche quando uscirà sul grande schermo quel film che coinvolgerà un po' tutti noi. Un ultimo consiglio? Cominciate a leggere....



"la Redazione"

BUSANA 2000

The Aeroplane flies high
(turn left, looks right)

Di vero campeggio non si può parlare (3 giorni sono appena sufficienti per disfare le valige), ma se non altro ci siamo divertiti. Quest'anno, date le numerose assenze dei classici animatori (tra tutte spiccava quella del celeberrimo, chiacchieratissimo, sempre pensatissimo C.P.—che peccato !?!) i grandi eravamo noi! La redazione di Lergh ai Szoven, senza nulla togliere agli altri ragazzotti che si sono prodigati in mille modi con discreti risultati, ha preso in pugno la situazione e in men che non si dica ha trasformato l'annuale gita post-natalizia nell'apoteosi del divertimento, nell'esaltazione della felicità, nella deificazione del sollazzo. Ovviamente sto scherzando. Non nel senso che non ci siamo divertiti (anzi lo spasso è stato assicurato), bensì nel senso che è stato proprio grazie ai ragazzotti sopracitati che questo cam-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

peggio è riuscito così bene. A fianco dell'ormai celeberrimo "Re degli organizzatori di campeggi" (M.P) si è infatti fatta sentire più che mai la maturità e l'ecletticità di talmente tanti ragazzi da rendere questo che abbiamo appena vissuto uno dei più bei campeggi invernali mai sfoggiati dalla nostra parrocchia. I partecipanti sono stati pochi ma buoni e non si sono mai tirati indietro. Nemmeno quando hanno baciato i piedi, per penitenza, ai 4 giovanissimi del gruppo, o quando si sono dovuti leccare a vicenda una guancia ricoperta di olio e sale (in quest'ultima prodezza meritano una lode speciale per il ricordo lasciatoci i seguenti personaggi: Giuliana V., Tania B. e Nico). Una nota di demerito va solo al nostro seminarista Gabry, il quale è fortemente sospettato di aver riempito con pungenti gusci di castagna il sacco a pelo del sottoscritto. Momenti memorabili sono stati trascorsi al palazzo del ghiaccio, dove abbiamo foto di provetti pattinatori che, per non umiliare gli altri, si mantenevano pressoché immobili sulle loro lame (tra questi il più ferreo era indubbiamente una delle penne più attente di questo umile giornale: Alessandro C.). Da applausi è stata anche la recitazione Shakespeariana dell'indiscusso latin-lover Andrea R., che ha fatto rivivere il povero Romeo tentando di conquistare una delle poche persone adulte della compagnia (la moglie di un noto poliziotto locale: attento Andre, so quello che provi, ma non si scherza con la consorte di un tutore della legge!). Innegabilmente la moda è stata protagonista nel bene e nel male: durante la sfilata caraibica della serata finale si sono visti abiti belli e colorati ma anche tenute post-industriali e gaie dal gusto sicuramente discutibile. Un ultimo pensiero lo vorrei rivolgere al Parroco di Busana che ci ha accolti lamentandosi che eravamo troppi per partecipare a una Messa infrasettimanale e che voleva denunciare 2 nostri compagni (il solito Alessandro C. e Nico) rei di avergli sottratto qualche pezzo di legna per permetterci di accendere il camino: grazie per avermi fatto ridere, ma la prossima volta non so se la verremo a disturbare.. Busana 2000 è stato un magnifico esempio di gita post-natalizia. Mi auguro che il nuovo millennio porti la possibilità di fare un campeggio (suggerisco 1 settimana di soggiorno per l'inverno e 2 per l'estate), ma nel frattempo ringrazio tutti coloro che si sono impegnati e do a tutti i miei compagni un appuntamento per quest'estate, in quel di Rio de Janeiro. Già perché è giunta voce che il nostro Don Ricky, grazie alle sue conoscenze, stia organizzando di nascosto un soggiorno di un mesetto sulla splendida spiaggia di Copacabana, dove il divertimento è assicurato.

Scherzavo.

RISULTATI DEL SONDAGGIO

"COME TI ORGANIZZO IL NUOVO CIRCOLO"

Dopo alcune settimane di gestazione siamo lieti di annunciare i risultati del sondaggio, che vede protagonisti i giovani nella organizzazione completa, di una sera alla settimana, della nuova sezione del circolo ANSPI. Li potete trovare nella bacheca della canonica. I giovani si sono autocandidati a ricoprire i vari ruoli, grande segno di fiducia da parte di Don Riccardo che ha voluto fortemente questa iniziativa. Orgogliosi della fiducia ripostaci siamo pronti a rispondere con altrettanto entusiasmo. Verrà presto fissata una prima assemblea per gestire, organizzare e coordinare i vari gruppi poi si potrà veramente incominciare.

Un bell' "In bocca al lupo a tutti. "

FAREWELL AND GOODNIGHT, Billy.

Il tre novembre a Chicago per l'ultimo concerto. Poi silenzio.

Gli ultimi due album, MACHINA, assomigliano un po' a quei libroni impolverati e ingialliti di foto ricordo, il ricordo della storia del piccolo Billy che al mondo ha deciso di raccontare-cantare-urlare le sue paure e ansie, i suoi sogni, il suo saper amare. In un modo però così particolare da sembrare ogni volta una seduta psicanalitica. Raccontaci, Billy, siamo i tuoi analisti. Nel tuo sentirti *come un ratto in gabbia*, così *intossicato dalla follia*, ti diciamo che ti manca qualcosa, e cioè il credere in Qualcuno che ti ama e che dà senso ad ogni tua azione, quel Qualcuno che tu invece giudichi *vuoto proprio come te..* Ma in verità i tuoi analisti si innamorano di te, in ogni canzone-seduta sono sempre più rapiti e affascinati dalla tua personalità vulcanica, dalla tua voce talvolta androgina, che insieme a quelle due chitarre, ora acide e distorte, ora dolci e cristalline, riesce a creare atmosfere rarefatte e metafisiche, ma anche oniriche e infantili. In un'intervista hai affermato di "non credere in Dio, non credere nell'America, ma di credere solo in te stesso". Neanche noi crediamo nell'America e nella sua idea di uomo-immagine usa e getta. E come te ci siamo spesso chiesti *se esiste un dio*, e a volte vorremmo urlare: *Gesù, stai ascoltando?* Come risposta abbiamo deciso di cercarlo, Dio, di metterci in cammino verso di Lui, con la speranza che forse il mondo non è proprio *un vampiro mandato a dis-sanguarci e a distruggere i nostri segreti*. Eppure c'è qualcosa in te che contempliamo e che vorremmo avere. Ed è quella grande determinazione, quel credere fortemente in se stessi, quella voglia di farcela che porta a dare il massimo, a sfruttare a pieno i propri talenti. Perché il mondo è già pieno di mediocri. Ma adesso basta, è tutto finito. Pensavamo che saremmo diventati grandi con te e con le tue canzoni, ma non è così. Ormai sei stanco di sdraiarti sui nostri lettini e di dirci ogni minima cosa che ti passi per la testa. Peccato. Perché ci piaceva tanto. Ma forse è perché tu sei già diventato grande. Hai 30 anni. E forse quei moti dell'animo, quei Giganti che ti fanno provare tanta rabbia insieme a infinita dolcezza, si sono assopiti, sono diventati dei Nanetti. I nostri Giganti, invece, sono ancora ben svegli. Anzi, cominciano a svegliarsi ora, ora che abbiamo 20 anni, ora che per la scuola e per lo stato siamo "maturi", ora che tutti ci domandano cosa abbiamo deciso della nostra vita, ora che le stiamo prendendo quelle decisioni, o le stiamo rimandando, ora che è ora di diventare adulti. Ma fino a che non verrà anche per noi l'età adulta, continueremo a chiederci: *chi sono io?*, a sentirci così "mellon collici", ad avere l'impressione che ci restino *solo mele marce da mangiare*, a urlare disperati e delusi che *l'amore è un suicidio*, a credere che *l'impossibile è possibile stanotte*. E continueremo a sfogliare le foto ricordandoci dei concerti, a suonare le canzoni nei campeggi e a cantarle a squarciagola in macchina, a citarne le frasi e a scambiarcene le tabulature, a sfidare i temporali delle domeniche pomeriggio d'autunno per guardare quel video e ascoltare quel cd. Fino ad allora, fino a che rimarremo nella *dolce, dolce piccola agonia* della nostra "infanzia", continueremo a raccontarci la favola del Re delle Zucche.



Ricordiamo ai nostri lettori che è disponibile anche la casella di posta elettronica:

Lerghaiszoven@libero.it

E chi non c'era?

Tratto dalla serie
"Le occasioni perse"

Innanzitutto Buon Anno, avete passato un buon Natale? Vi siete adeguati alla logica del Natale cine-americano- consumistico oppure alla ormai comoda e collaudata ricetta <<è Natale e siamo tutti più buoni>>? Non importa, vorrei piuttosto conoscere le ragioni che vi hanno costretto a boicottare il Campeggio Invernale. Ho riflettuto a lungo, ho fatto una serie d'indagini, ma ancora non riesco a spiegarmi il perché di tanto assenteismo nell'attesissimo (ormai da pochi) appuntamento di fine Dicembre. Si potrebbe incolpare l'organizzazione, poiché l'attività di promozione si è fatta veramente vivace solo alcuni giorni prima della partenza: inoltre Busana è un nome che, ahimè, di esotico ha ben poco (e tra l'altro era già la terza volta in quattro anni che ospitava un campeggio invernale); infine sarebbe ora di cambiare la classica formula dei tre giorni tra S.Stefano e l'Ultimo dell'anno perché non fare dal 27/12 al 1/1 sulle nostre Alpi (questione aperta ndr)? Tutte queste però non le ritengo valide scuse per restare a Montecavolo, che se volete d'inverno offre un irripetibile paesaggio ma è terribilmente noioso. Avanti, ditemi cosa avete fatto di così interessante in quei tre anonimi giorni. Non c'è bisogno di raccontarmelo, immagino, che escluso qualche fortunato che era in giro per il Mondo a ricongiungersi con i suoi parenti (e non parlo solo dei ragazzi meridionali), la maggior parte dei ragazzi di Montecavolo sarà rimasta in casa davanti alla Play (magari alla PS2) a provare i nuovi giochi ricevuti a Natale oppure sarà uscita di casa per trovarsi con i soliti amici a dire le solite cose che si dicono dopo il "solito" Natale (<<Dove sei andato a mangiare per la Vigilia, dove vai per capodanno?>>) e avrà ascoltato le solite risposte (<<Dai nonni, non so adesso vedo...>>). Evidentemente quattro anni (considerando che gli interessati abbiano un minimo di 14 anni) della vostra vita passati in questo modo non vi hanno insegnato niente. Faccio appello a tutti quei ragazzi (e sono tanti) che almeno una volta sono venuti in campeggio invernale; chi onestamente non si è mai divertito e non è tornato a casa con qualcosa in più? Credo pochi, anzi ne sono convinto. La mia mente rievoca quei campeggi con cifre di partecipanti esorbitanti: quel leggendario "Civago 1996" con circa 70 campeggianti ed una quindicina tra animatori, cuochi e seminaristi (record assoluto). Altri tempi, altre emozioni, "Busana 2000" con circa quaranta persone iscritte, compresi i cuochi, è stato comunque un signor campeggio, di dimensioni ridotte ma dalle mille opportunità offerte: più tempo per la comunicazione, più spazio alla propria opinione ed idea, addirittura 4 persone si sono aggiunte al gruppo successivamente, veramente bello. Garantisco io, che, grazie a Dio, tra campeggi invernali ed estivi sono a quota 15 su 16. Troppi? Sarà, ma ogni volta che c'è la possibilità di andare in campeggio sono tra i primi ad iscrivermi e sono poche le cose che riescono a trattenermi. In fondo questo appuntamento è unico, una vacanza non solo basata sul divertimento, un modo di trascorrere le feste che si sta riscoprendo alternativo, amicizie più o meno intime che nascono, momenti di condivisione comune, sarebbe bello che non fosse solo un episodio nella vita ma un percorso: un'esperienza del genere vissuta a quattordici anni differisce da una fatta due o tre anni dopo. Il campeggio roba da "piccoli chiesaioli sfortunati"? Scusatemi ma non capisco, sarà che a Busana quest'anno il gruppo più rappresentativo era formato dagli Juniores (dai 19-21) anni, sarà che persone che vennero in campeggio alcuni anni fa ancora ricordano episodi storici, sarà che spesso l'eco di storie vissute in campeggio riecheggia e riaccende per giorni la vita quotidiana a Montecavolo, sarà quello che volete che sia ma... attenzione è un'atmosfera dalla quale devi farti prendere, non puoi essere lì e non partecipare o la vivi o ti delude. Per concludere vi vorrei invitare a prendere in considerazione l'idea di venire in campeggio quest'estate: si svolgerà sicuramente in una località del Trentino o della Valle d'Aosta, ma il luogo non ha importanza. Le cose che contano sono altre: mente libera da stupidi preconcetti, voglia di divertirsi imparando e non avere paura ad esserci. I vostri commenti risparmiateli al ritorno.

Provare per credere.



Sabato 20 Gennaio 2001 - Centro Polivalente di Puianello:

TWISTER C.U.P.

Per la 1° volta sul palco.. Andre, Alle, Bobo, Luca e Nico. + Concerto dei Regatta de Blanc +

La Comunità di Sant'Egidio incontra la Parrocchia di Montecavolo

Martedì 9 gennaio la Comunità di Sant'Egidio ha avuto il piacere di incontrare la parrocchia di Montecavolo. Durante l'incontro abbiamo cercato insieme di scoprire un po' il "segreto" di Sant'Egidio che fa dell'aiuto ai poveri la sua attività principale. La Comunità di Sant'Egidio nasce a Roma nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II. Oggi è un movimento di laici a cui aderiscono più di 30.000 persone, impegnato nell'evangelizzazione e nella carità a Roma, in Italia e in più di 35 paesi dei diversi continenti. E' un' "Associazione pubblica di laici della Chiesa". Le differenti comunità, sparse nel mondo, condividono la stessa spiritualità e i fondamenti che caratterizzano il cammino di Sant'Egidio:

La **Preghiera**, che accompagna la vita di tutte le comunità a Roma e nel mondo e ne costituisce un elemento essenziale. La preghiera è il centro e il luogo primario dell'orientamento complessivo della vita comunitaria.

La **Comunicazione del Vangelo**, cuore della vita della Comunità, che si estende a tutti coloro che cercano e chiedono un senso nella vita.

La **Solidarietà con i poveri**, vissuta come servizio volontario e gratuito, nello spirito evangelico di una Chiesa che è "Chiesa di tutti e particolarmente dei poveri" (Giovanni XXIII).

L'**Ecumenismo**, vissuto come amicizia, preghiera e ricerca dell'unità tra i cristiani del mondo intero.

Il **Dialogo**, indicato dal Vaticano II come via della pace e della collaborazione tra le religioni, ma anche come modo di vita e come metodo per la riconciliazione nei conflitti.

La Comunità ha il suo centro nella chiesa romana di Sant'Egidio, da cui ha preso il nome. Fin dall'inizio vive nel quartiere di Trastevere e a Roma è una presenza continua di preghiera e di accoglienza ai poveri e ai pellegrini. La Comunità si occupa inoltre di sostenere alcuni progetti di solidarietà e cooperazione in diversi paesi in via di sviluppo. Legami molto forti si sono instaurati soprattutto con l'Africa. Sant'Egidio sta portando avanti un Progetto AIDS in Mozambico: un programma di rafforzamento generale della sanità e per la lotta all'AIDS. Le stime più attendibili dicono che l'infezione è diffusa nel 16% della popolazione ed ogni anno nascono 25.000 bambini sieropositivi. Sempre in Mozambico sono in corso progetti di aiuto in varie città per la ricostruzione dopo l'alluvione dello scorso anno. Proprio pochi giorni fa sono state consegnate le prime 25 case in muratura a Chibuto ad altrettante famiglie vittime dell'alluvione. Ma c'è ancora bisogno di tanto aiuto. Per offerte alla Comunità:

c/c postale n. 69364008
intestato a Comunità di Sant'Egidio, piazza S.Egidio 3/a,
00153 Roma.

c/c bancario in lire n. 2881.36
intestato alla Comunità di Sant'Egidio
presso Banca di Roma, ag. 204,
via della Conciliazione 50, Roma.
CAB 05008 - ABI 03002

Alessandro Oleari

Mail-Box di LERGH AI SZÖVEN

Domenica 4 febbraio è la Giornata Mondiale della Vita. Questa lettera consegnata al Don da una persona anonima e quanto pare adulta, è una testimonianza che deve farci riflettere.

Caro giornale, forse la cassetta della posta di lergh ai Szöven non è il luogo più adatto dove imbucare questa lettera (considera che ho più di 40 anni e sono madre di 3 figli ormai grandi) ma la storia che ti voglio raccontare è talmente bella che non credo sia giusto tenerla tutta per me (sarà che a Natale il cuore è più aperto e ben disposto ai sentimenti). Le coincidenze della vita mi hanno fatto conoscere due giovani sposi entrambi laureati, genitori di 3 splendidi bambini. R. e M. Esattamente 20 mesi fa con il viso radioso di felicità mi annunciavano di essere in attesa del 4° figlio. Purtroppo questa felicità è destinata a durare poco, fin dai primi controlli medici emergono problemi e malformazioni al feto. Una legge dello stato li avrebbe assolti se avessero deciso di liberarsi di quel bambino scomodo. Il dolore, la paura e in certi momenti la disperazione sono grandi, ma su questo punto sono fermi e decisi: il giorno del loro matrimonio hanno promesso di accogliere e accettare tutti i figli che il Signore avrebbe loro donato; essi fanno di essere stati chiamati al dono della vita. All'ottavo mese di gravidanza, con parto cesareo, nasce Andrea. I problemi, purtroppo, appaiono subito ancora più gravi di quanto non fosse stato diagnosticato; si

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

to non fosse stato diagnosticato; si tratta di trisomia 18. Andrea può respirare solo sotto tenda d'ossigeno, le cure di cui ha bisogno sono continue e faticose, la sua cameretta è una piccola sala di rianimazione dove ogni momento suona un allarme. Una zia di Andrea decide di sospendere il lavoro e chiede un'aspettativa non retribuita per potersi trasferire e aiutare i due giovani. Tra le cure e l'affetto di tutta la famiglia Andrea aumenta di peso e fa i primi sorrisi. All'improvviso due mesi fa la situazione precipita, i problemi respiratori si aggravano, e Andrea cessa di vivere. Sui volti di quei famigliari traspare tanto dolore, ma anche tanta serenità; serenità per aver dato a quel bambino tutto l'amore di cui aveva diritto. Oggi questa famiglia arricchita da questa esperienza ha preso in affido un bambino di 2 mesi con gli stessi problemi che aveva Andrea; e sta rivivendo la stessa "avventura" con la consapevolezza e la gioia che la vita è sacra e inviolabile, che è dono di Dio e come tale va rispettata e protetta. Caro giornale è commovente e meraviglioso scoprire come da tanto dolore possa scaturire tanto amore.

Finalmente una lettera firmata. Firmata già per la seconda volta dalla nostra amica Giorgia. Leggete attentamente quanto segue:

Adesso vi sottopongo un discorso serio e sociale che mi rende alterata. Alcuni giorni fa ho parlato con il mio ragazzo a riguardo di una canzone che ha scritto che parla della società paragonata ad un serpente a sonagli che ti inganna ma chi riesce a guardare negli occhi il serpente società riesce a non farsi inglobare, ha capito il gioco. Fin qua tutto chiaro ma il problema è: la società inganna? Perché io (ingenua) penso proprio di no. O meglio penso che proponga molte cose, con alcune ti martella di più e tu cedi o non cedi a seconda di quanto è forte il tuo carattere. Prendi il cellulare (banale...) la società diciamo che t'impone di averlo, e quasi tutti quindi lo comprano. Ma dove t'inganna? Non riesco a capire questo. Il mio ragazzo dice che devo mettermi nell'ottica dei super integrati per capire che c'è l'inganno, ma io non riesco a ragionare in modo diverso dal mio. Se io fossi randy prenderei il cellulare per fare il bello con le donne per esempio, quindi la società mi inganna forse perché mi fa credere che con il cellulare si diventa randy, mah... non lo capisco. Poi altro esempio che non capisco, il mio ragazzo dice che il Mc Donald ti inganna perché ti fa credere che i suoi pezzi siano i più bassi in assoluto (chi ti propone panino, patatine e coca a sole 7 mila?) ma alla fine ci guadagna tantissimo. E io dico allora: <<non ti inganna, tu spendi veramente poco, magari ci rimetti il fegato se ci mangi ogni giorno, e se poi loro ci guadagnano fortunati loro, dov'è l'inganno? Il Mc Donald può dare fastidio se si parla di sfruttamento o scandali tipo che ti danno da mangiare carne transgenica, ma se loro tengono i prezzi bassi per abbordare la gente mi sembra solo un'operazione di mercato lecita e giusta come fanno tutti, voi cosa ne dite? Poi, il televisore ti inganna perché entri in tanti mondi e ti fa dimenticare il tuo e perdi la comunicazione con la famiglia e le tradizioni ecc... bhè anche qua avrei qualcosa da ridire: io, per quanto riguarda la tele, sono contro le porcate televisive o i vari Buona Domenica o Grandi Fratelli che siano, ma non ci sono solo quelle schifezze, comunque, ci sono anche i film e se non sono capolavori dei fratelli dei Vanzina dopo ti rimane anche da pensarci su e parlarne con gli amici, famigliari ecc... quindi la tele non inganna come tutto il resto, è la gente che si lascia imberbescare che ci cade dentro, ma si lascerebbe imberbescare da qualsiasi cosa, perché è il loro carattere o l'età: logico che un 14enne è mille volte più soggetto alle cattiverie e ai richiami della società: musica, vestiti, programmi, divi... a cui bisogna conformarsi per essere accettati... poi cresci e se non hai carattere rimani lì, se un minimo ce l'hai cambi le vedute su molte cose. Questo è quanto, se avete capito il discorso molto confuso ditemi cosa ne pensate e fate arrivare i vostri commenti alla redazione di Lergh ai Szöven che gentilmente provvederà a recapitarmeli.

Giorgia

Lergh ai Szöven ringrazia anche "Pico e Panco" per la seconda lettera molto simpatica e Giugliana per i complimenti. Grazie di cuore e continuate a scrivere.

SACRA PAROLA 2001, annuncia entro l'inizio della primavera l'uscita del nuovo album e l'apertura del sito in internet. Già attivo invece l'e-mail: sacraparola@tin.it, per chi volesse comunicare con noi.